N. 169 — Domenica 20 Giugno — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 20 Giugno — N. 169

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Roma Stradella, Pozzo Castello piazzetta Solferino.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 5,50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'abolizione dell' " affidavit „
chiesta dalla stampa tedesca

Avvicinandosi la scadenza semestrale degli interessi del nostro Consolidato, sembra che la stampa germanica abbia ricevuto la *parola d'ordine* di sperzare una lancia contro le formalità prescritte dal Governo italiano per poter riscuotere all'estero le cedole dei nostri debiti. Oggi è venuta la volta anche della *Frankfurter Zeitung*, la quale consiglia il ministro del tesoro, nell'interesse del credito stesso dell'Italia, di rinunziare alle pastoie dell'*affidavit*. La gazzetta francofortese aggiunge che se però si vuol conservare l'obbligo per i portatori stranieri di titoli italiani di dichiarare sotto parola d'onore che le rendite di cui domandano l'incasso non appartengano a sudditi italiani, si dovrebbe rinunciare alla contemporanea presentazione dei titoli, che, secondo essa, è cagione di gravi difficoltà, fastidi e pericoli per i portatori tedeschi.

La *Frankfurter* vorrebbe giustificare la sua proposta col fatto che gli investimenti stabili di capitali tedeschi in valori di Stato italiani, molto apprezzati nelle provincie, vengono notevolmente ostacolati per la necessità che hanno i possessori di privarsi dei loro titoli e di correr l'alea della consegna a terze persone. Dice poi che le filanche ed i banchieri dei piccoli centri, che percepiscono una tenuissima provigione per il servizio di trasmissione, piuttosto che andar incontro al pericolo di un eventuale smarrimento consigliano i loro clienti di sbarazzarsi di titoli così incomodi, ed a riprova di ciò cita il caso di un banchiere che perdette 8 mila marchi, perdita causata dallo smarrimento di una cartella per la trasmissione della quale aveva percepito solo 2 lire di commissione.

Noi non possiamo escludere la esistenza degli inconvenienti lamentati, dobbiamo però constatare che essi sono relativamente tenui in confronto dell'immenso beneficio conseguito dal Tesoro in seguito all'applicazione dell'*affidavit*.

Non bisogna, infatti, dimenticare che se nei primordi in cui l'*affidavit* andò in vigore si incontrarono effettivamente difficoltà abbastanza gravi per la sua applicazione, specialmente a causa della ignoranza in cui si trovavano i portatori di titoli italiani della formalità che essi dovevano compiere; oggi la maggior parte di tali difficoltà sono state eliminate ed il servizio di pagamento all'estero procede con tutta speditezza e somma regolarità.

Riconosciamo inoltre che il Tesoro, da parte sua, si è costantemente studiato di introdurre miglioramenti o di concedere tutte le facilitazioni che fossero compatibili con la necessità di impedire le antiche frodi. È invero perchè minore fosse il disagio dei portatori esteri dei nostri titoli si aumentò il numero delle Case pagatrici a Berlino (che sono attualmente in numero di sei), le quali vennero inoltre autorizzate a valersi dei loro corrispondenti e delle loro succursali nelle diverse città della Germania; — si spedirono speciali delegati del Tesoro a Francoforte sul Meno; — si autorizzarono i regii consoli d'Italia ad Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Manheim, Monaco di Baviera e Konisberg di ricevere le dichiarazioni di *affidavit*; — si accordarono inoltre molte agevolezze per i titoli in deposito in Germania presso la Reichs Bank, la Seehandlung, la Königliche-Sächsische Bank, la Cassen Verein di Berlino (che è una specie di stanza di compensazione) e alla Badische Bank che ha sedi a Karlsruhe e a Mannheim; — si fece infine la concessione ai portatori di titoli di presentare un solo *bordereau* per la riscossione delle cedole e si accordò pure che l'atto di *affidavit* fosse esteso su di un unico esemplare, mentre prima per entrambe le operazioni se ne richiedevano due.

Il Tesoro non è certamente alieno dall'introdurre ancora ulteriori semplificazioni in quel servizio, ma quanto all'abbandono pure e semplice dell'obbligo di presentare il titolo insieme con la cedola, come vorrebbe la *Frankfurter Zeitung*, non crediamo che sia possibile senza andare incontro a gravi danni per l'erario e senza far rinascere l'odiosa speculazione dell'aggiotaggio che depauperava il tesoro di oltre cento milioni annui di specie metalliche, con un maggiore aggravio per il nostro erario che oscillava fra tre a sei milioni per ogni semestre.

***

È invero la incetta delle cedole che si faceva in Italia per riscuoterle all'estero in oro aveva assunto tali proporzioni da duplicare i nostri pagamenti di debito pubblico fuori dello Stato. Siccome poi l'utile che gli aggiotatori ritraevano era abbondante e la speculazione non difficile, così ogni anno aumentava il numero dei frodatori e di pari passo si ingrossava la cifra dei pagamenti all'estero come risulta dai dati che seguono:

Pagamenti per debito pubblico all'estero in cifre tonde.

Anno finanziario	*Valore in milioni*
1889-90	181
1890-91	230
1891-92	216
1892-93	229

Stabilito l'*affidavit*, che andò in vigore a partire dal 1° ottobre 1893, i pagamenti all'estero si ridussero tosto alla metà, come si vede dal seguente confronto dei pagamenti stessi prima e dopo l'applicazione e cioè negli anni 1893 e 1894 e nelle scadenze semestrali dal 1° ottobre 1893 a quella 1° aprile 1894.

Debiti	Pagamenti prima dell'*affidavit* 1893	Pagamenti dopo l'*affidavit* 1894
Consolidato 5 0/0	L. 178,070,868 00	L. 75,731,161 07
Debito redimibile	» 2,930,093 80	» 0,515,135 05
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0	» 20,199,093 80	» 25,000,402 10
Consolidato 3 0/0 e altri debiti pagabili alle scadenze 1° ottobre 1° aprile	» 8,990,091 60	» 5,628,415 65
Totali	L. 225,290,320 60	L. 112,065,109 87

Debiti	Differenza a favore del 1894
Consolidato 5 0/0	L. 103,170,541 93
Debito redimibile	» 2,421,951 75
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0	» 4,199,091 80
Consolidato 3 0/0 e altri debiti pagabili alle scadenze 1° ottobre e 1° aprile	» 2,931,559 21
	L. 113,221,550 63

La stampa germanica che si è fatta iniziatrice della campagna contro l'*affidavit*, avendo sott'occhio queste cifre, le ponderi bene e si persuaderà come il Tesoro italiano non possa assolutamente rinunciarvi.

Per ciò che riguarda la cessazione dell'obbligo di presentare il titolo, noi non mettiamo in dubbio la rispettabilità e l'onestà del mondo bancario, che, secondo la *Gazzetta di Francoforte*, sarebbe di per se stessa una sufficiente garanzia morale, ma, trattandosi di speculazione o di speculatori, ci permetta di essere alquanto scettici.

Noi siamo invece convinti che la presentazione del titolo formi la sola positiva guarentigia contro le frodi degli aggiotatori, i quali potrebbero del resto operare anche facendo a meno di filanche o banchieri. E invero, se è molto pericoloso e dispendioso inviare i titoli dall'Italia e richiede enormi capitali per il loro acquisto, non altrettanto può dirsi per l'invio e l'affrancazione dei cuponi acquistati dai cambiavalute qualche tempo prima della scadenza semestrale, e lo proviamo con un esempio. Uno speculatore che voglia attualmente operare sulle cedole e disponga di 100 mila lire in titoli, dovrà inviarli al suo corrispondente all'estero ed affrancarli, incassando, in ragione del 4 0/0 netto, per ogni semestre L. 2000 soltanto e così coll'aggio attuale di 8 0/0 circa avrà un beneficio di sole 100 lire, da dividersi con il suo complice all'estero, profitto questo insufficiente a coprire la spesa di assicurazione.

Ma se lo stesso speculatore ha 100 mila lire disponibili e le investe in cedole per una somma eguale, egli ricaverà, allo stesso saggio del cambio, tenendo impiegato il suo denaro per breve tempo, L. 5000 di profitto ogni semestre e così annue L. 10,000 di lucro pronto ed immancabile, che è abbastanza considerevole e più che sufficiente per alimentare la speculazione, anche se ripartita fra due aggiotatori.

Il Tesoro, del resto, non deve soltanto preoccuparsi della situazione presente, ma anche dei maggiori danni ai quali potrebbe andare incontro per l'avvenire e per tutti i suoi pagamenti fuori Stato, a causa del perturbamento che il risorgere dell'aggiotaggio potrebbe determinare nei corsi del cambio per il rilevante maggiore acquisto di divisa estera che si renderebbe necessario.

ARABILE.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni del guardasigilli sulla politica interna.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta ant. del 19 giugno.
(Continuazione).

Bilancio della marina.

Parlano DELLA ROCCA, D'AYALA-VALVA e BRIN sugli arsenali di Napoli e di Taranto.

Viene quindi in discussione il disegno di legge di maggiori assegni per la ricostituzione del naviglio.

BONIN, presidente della Giunta del bilancio, rammenta che il giorno 6 giugno 1896 presentò la proposta di dedicare alla riproduzione del naviglio le economie risultanti da altri servizi, ma rammenta altresì che allora non era prevedibile un ulteriore aumento nelle spese per l'esercizio.

Quindi dichiara che la Giunta mantiene gli impegni e obbliga di difendere l'interesse generale contro quelli, per quanto legittimi, che sono di natura locale. E questo dovere debbono comprendere coloro i quali non ignorano che la disponibilità del bilancio è molto minore di quanto a prima vista apparisca. Tenuto conto degli obblighi irrecusabili dello Stato, la disponibilità del bilancio si riduce a 70 milioni; dei quali il 48 per cento sono assorbiti dalle spese militari, mentre questa percentuale è del 21 per cento in Austria e del 23 per cento in Germania.

Combatte quindi le nuove proposte che la udita durante la discussione del bilancio della marina e che condurrebbero al disavanzo e ad un prestito.

LIZZATTI e BRIN parlano nello stesso senso di Rubini.

BETTOLO e DE NOBILI temono non si faccia abbastanza per la nostra marina.

BRIN li rassicura sullo stato del naviglio.

L'articolo unico del progetto è approvato.

Si approva quindi il progetto di legge per l'abolizione dell'estimatura.

Si leva la seduta alle 11,55.

Seduta pom. del 19 giugno.
Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14,10.

SCIACCA DELLA SCALA parla sul verbale della seduta precedente, lagnandosi del linguaggio offensivo tenuto a suo riguardo dal presidente del Consiglio.

Sei romagnoli aggrediti a Servola.

IMBRIANI interroga il ministro degli esteri circa le selvaggie aggressioni avvenute a Servola da parte di sloveni contro lavoratori romagnoli.

BOSIS, sotto-segretario degli esteri, risponde che gli sloveni nel Comune di Servola assalirono alcuni operai italiani occupati nei lavori in una fornace. Narra brevemente i particolari di quell'aggressione. Vi furono 6 operai italiani feriti, tutti però leggermente.

La polizia, appena avvertita, intervenne energicamente, arrestò e deferì all'Autorità giudiziaria i colpevoli. Il nostro console ebbe dal luogotenente i più ampi assicurazioni che quei fatti non si sarebbero rinnovati. In seguito alle pratiche del console, furono accordate indennità agli operai che vollero rimpatriare. Constata che tutte le Autorità, dai consolari che lo locali, fecero il loro dovere.

IMBRIANI osserva che mentre molti italiani furono bastonati e feriti, non furono arrestati gli sloveni, ma quattro italiani, di cui due feriti; e perfino agenti di polizia dissero agli sloveni che gli italiani dovevano essere tutti gettati a mare.

Il console non si prese troppo calore per questo affare, ma una lieve protesta mel dal Dinaledipo italiano a Trieste, al quale l'oratore manda un saluto. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Votazione a scrutinio segreto.

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1897-98 »: Favorevoli 209; contrari 71.

« Autorizzazione di maggiore assegnazione di sette milioni di lire per la spesa concernente la ripreduzione del naviglio »: Favorevoli 205; contrari 85.

« Abolizione di infendità di estimatura »: Favorevoli 217; contrari 10.

La Camera approva.

Bilancio dell'interno.
Un oratore favorevole al Governo.

ROMANIN-JACUR svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne prende atto e passa alla discussione dei capitoli. »

Domanda anzitutto se ci sia chi possa credere sul serio che il presidente del Consiglio, con la circolare finito discussa, abbia voluto impedire il corso regolare della giustizia in un procedimento penale, sì affermare la massima che sia lecito procedere ad arresti arbitrarii.

Se il presidente del Consiglio avesse avuto tale divisamento, nessuno certo potrebbe seguirlo; ma il fatto è invece che si tratta soltanto di un ordine eccezionalmente dato dal ministro di fronte ad un caso pure eccezionale, e che in certi casi eccezionali il Governo debba energicamente provvedere è dimostrato dal fatto che in Francia nel recente attentato contro il presidente della Repubblica il ministro dell'interno ha dato poteri eccezionali alla Polizia per scoprire l'autore.

Dichiarando perciò di approvare la circolare emessa, l'oratore confuta il discorso dell'on. Villa, dicendo che il ministro può aver fatto male, se vuole, a permettere la dimostrazione in onore di Frezzi per evitare il pericolo di più gravi disordini, ma avrebbe certamente fatto peggio a lasciar passare in silenzio certi atti che potevano distruggere il sentimento di disciplina negli agenti di pubblica sicurezza.

Il ministro dunque ben fece ad affermare la sua responsabilità degli ordini impartiti nel giorno dell'attentato al Re; nè reggono le contrarie considerazioni poste innanzi dall'on. Agnelli, perchè i fatti da lui ricordati non presentavano le circostanze di quello di cui si discute.

L'opinione pubblica non comprende le discussioni minute che si fanno nella Camera, e si impazientisce nel vedere sottomessi ad esame in fatto per il potere e ciò non giova alle istituzioni parlamentari. Cerchi dunque evitarle per quanto è possibile, limitandolo ai veri provvedimenti che giova prendere nell'interesse del Paese.

Tra questi provvedimenti l'oratore mette la riforma degli organismi della pubblica sicurezza, ed è inoltre d'avviso che bisogna riformare tutto l'ambiente nel quale quegli organismi debbono operare. *(Approvazioni)*

Le dichiarazioni del guardasigilli.

COSTA, ministro, premette che è cosa singolare che il ministro guardasigilli prenda parte alla discussione del bilancio dell'interno.

Ma egli è stato chiamato in causa, e deve consolarsi da alcune accuse che gli sono state mosse.

Ammette che l'8 giugno avrebbe potuto tenere ed astenersi dall'assumere una responsabilità che non lo tocca direttamente. Ma siccome egli aveva conosciuta la circolare del ministro dell'interno, debito di lealtà gli imponeva di parlare; come gliela imponeva il dovere di solidarietà nel Governo. Se aveva trovata in quella circolare essere fondata qualcuna delle accuse fatte, egli non avrebbe esitato a disapprovarla, e dimostrare col fatto questa sua disapprovazione.

All'on. Imbriani fa osservare come corra differenza fra il ritenere un fatto legale ed il ritenerlo giusto ed almeno giustificato. *(Rumori a Sinistra, interruzioni dell'on. Imbriani e richiami del presidente).*

Nella circolare il presidente del Consiglio non faceva un'affermazione giuridica, ma bensì una affermazione politica; e bisogna approvare un ministro che non si trincera dietro la responsabilità dei suoi funzionari. *(Commenti, approvazioni a Destra)*

Ha ascoltato con molta attenzione le parole dell'on. Villa, ma non ha trovato in esse la dimostrazione che il presidente del Consiglio avesse annullato l'azione dell'Autorità giudiziaria, la quale è rimasta integra. Le violazioni alla libertà personale, più che alla legge, sono imputabili al contegno e talora anche all'eccesso di zelo degli agenti. Ha perciò una parte di colpa anche il Pubblico Ministero, che lascia spesso andare le cose per la loro china, invece di fare osservare rigidamente la legge.

Si è affermato che l'Autorità di pubblica sicurezza può arrestare il corso dell'Autorità giudiziaria. Ma questa è una affermazione che non merita confutazione.

Non ha mai dubitato un momento che il presidente del Consiglio abbia potuto dire che il Pubblico Ministero potesse essere regolato nella sua azione dall'Autorità di pubblica sicurezza. Il Pubblico Ministero in Italia, nell'esercizio dell'azione penale, è assolutamente indipendente dal potere esecutivo. *(Commenti)*

Afferma che nella sua lunga carriera di magistrato non ha mai dovuto subire l'imposizione di alcun guardasigilli.

Il Governo ha attuato le sue idee sulla Magistratura in un disegno di legge che è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

L'on. Agnelli ha affermato l'esistenza di una inchiesta a carico di un giudice.

L'oratore gli ricorda che per un articolo della legge giudiziaria il ministro ha facoltà di chiamare davanti a sè i giudici per rendergli conto del loro operato; però nel caso speciale egli non ha mai pensato di chiamare a sè il giudice Boccelli.

L'onorevole Agnelli ha voluto richiamarlo a difendere l'indipendenza della Magistratura. Non ha bisogno di questo richiamo perchè il solo pensiero ripugnerebbe alla sua vita e l'affetto alla Magistratura ed il culto della sua dignità e della sua indipendenza. *(Applausi a Destra ed al Centro)*

***

GIBSURTI presenta la relazione sul disegno di legge pel riordinamento dei servizi di P. S. nelle capitali del regno.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

***

Si seguita quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Un oratore radicale-socialista.

COLAIANNI spezzava di poter congratularsi coll'onorevole presidente pel coraggio con cui egli rimaneva coerente alle idee espresse alcuni giorni or sono, ma ha invece dovuto riconoscere che, per non isolinarsi una parte della sua maggioranza, l'on. Di Rudinì ha, se non nella sostanza, certo nella forma abbandonato gran parte delle sue dichiarazioni.

Ma la sostanza delle cose rimane la stessa; l'unico solo rimane rappresentato per la forza e non rappresentanza.

Non sa se di questi giorni siansi spezzati l'onorevole Torelli e i suoi amici; certo è che per ora il Ministero non cadrà; il frutto non è ancora maturo per coloro che aspirano a raccoglierlo.

Tratta brevemente dei varii e gravissimi argomenti che formarono obbietto di questa importante discussione.

È dolente che l'on. Villa, che pure appartiene alla parte liberale della Camera, abbia censurato il Governo per non aver impedito una pacifica commemorazione.

È doloroso il dover constatare che il caso Frezzi non è una eccezione, e nelle caserme di carabinieri e negli uffici di Questura, si bastonano i detenuti. Questo consta all'oratore almeno per le sue regioni.

Da questa discussione sorge chiara l'insufficienza dei nostri agenti di P. S. e dei prefetti e crede che converrebbe addirittura sopprimere i prefetti e i sotto-prefetti, che in sostanza non sono che strumenti elettorali al servizio di tutti i ministri.

Afferma essere innegabile che l'istituzione del commissario civile in Sicilia abbia dato buoni risultati, e fra gli altri basta accennare alla organizzazione dell'Amministrazione comunale di Palermo. Senonchè, ad un certo punto, cessò di dare la caccia ai malviventi per dar la caccia agli elettori, seguendo esempi antichi in Sicilia.

Trova che Codronchi commise un solo errore gravissimo, ed è lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa e la nomina del Sarappo a commissario regio, senza di che l'on. Di San Giuliano non sarebbe alla Camera. *(Si vide: Interruzioni dell'on. di San Giuliano)*

Si è detto che le idee repubblicane sono vecchie, e l'oratore soggiunge che può ribattere essere assai difficile dire quale forma di Governo sia la più vecchia se la monarchica o la repubblicana. Il presidente del Consiglio ha mostrato di non seguire il movimento sociale contemporaneo, perchè è precisamente al socialismo che si fa l'appunto di riprodurre un tipo di società antichissimo. Non si deve negare il valore alle forme politiche talvolta la forma è più vicina di quello che si crede alla sostanza. *(Commenti)* Vi sono paesi in cui la questione di forma non ha importanza, l'Inghilterra, ad esempio. « Sì in — dice l'oratore — fossi cittadino inglese non sarei repubblicano. » *(Richiami del presidente)* L'Inghilterra è il paese rispettoso di ogni libertà, perchè là il partito conservatore, anche nei momenti più gravi, non ha mai attentato alle libertà fondamentali della costituzione. Conclude ricordando all'onorevole Cavalletti la sua splendida improvvisazione in favore dell'unità nazionale per fargli osservare che ora, grazie agli errori dei governanti, l'unità si afferma più che altro o dà questi si giovarà il clericalismo, nel malcontento generale [illegible]

(Segni di attenzione)

Voci. « La chiusura! La chiusura! »

La chiusura della discussione generale è approvata.

DE NICOLÒ, relatore, fa plauso al concetto che il Governo si assuma in certi momenti la responsabilità degli atti dei suoi funzionari; ciò è meglio che farne ricadere responsabilità. Conclude augurandosi che queste discussioni di politica interna abbiano a tendere sempre al bene ed alla [illegible] della patria. (*Vive approvazioni*)

***

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che domani si tenga seduta e che si facciano le interrogazioni.

IMBRIANI, trattandosi di seduta straordinaria, non si oppone.

Così è stabilito.

Interrogazione.

SERENA, sottosegretario di Stato, risponde subito all'interrogazione dell'on. Andrea Costa sullo sciopero delle risaiuole nel basso Bolognese in lettera d'un telegramma dal quale risulta che i torbidi colà avvenuti furono provocati dal contegno delle sciopernati.

COSTA ANDREA biasima il contegno della forza pubblica.

La seduta è tolta alle 19,15.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta pomeridiana.

Roma, 19, ore 18,40. — La seduta comincia alquanto in ritardo ed è subito popolata da circa duecento deputati. Nessun incidente avvenne le interrogazioni. Soltanto allorchè Imbriani manda un saluto al Municipio di Trieste, scoppiano calorosi battimani all'Estrema Sinistra.

Si presentarono altri sei ordini del giorno, i quali così aggiungono già la trentina, e sono tutti contrari, tranne quelli di Colombo e di Romanin Jacur.

Ore 16,10.

Mentre parla Romanin Jacur, dai banchi della Destra, questa, sopratutto, è popolatissima. In complesso vi saranno 300 deputati che gli prestano grande attenzione. Quando egli termina, numerosissimi deputati si affollano al suo banco a stringergli la mano. Si odono quindi le prime voci: *Chiusura, si voti!* che dimostrano l'impazienza della Camera di affrettare la fine della discussione. Però Zanardelli non mette ancora ai voti la chiusura e dà, invece, la parola al guardasigilli.

Ore 16,55.

Allorchè il ministro Costa fa una sottile distinzione tra atto legale, giusto e giustificato a proposito della circolare di Rudinì, provoca vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra.

Barzilai grida: « Quell'atto non era legale! »

Imbriani rincalzando più forte: « Non era nè legale, nè giusto, nè giustificato, perdio! »

Violente interruzioni dai banchi di Destra, i quali contrassegnano con vivi approvamenti le ulteriori affermazioni del guardasigilli, mentre alla Sinistra si strepita.

La Camera ha ora un aspetto imponente. Il lavoro dei ministri è letteralmente attraversato dai deputati. Tutte le tribune sono rigurgitanti. L'aula ora è gremita di circa quattrocento deputati.

Ore 17,10.

Costa provoca l'ilarità allorchè, volendo rispondere ad Agnelli, le vede volto sguardo intorno. Una voce dal Centro Sinistro: « Eccolo qua. » *(Vivi ilarità)*. Infatti Agnelli, che è di piccolissima statura, appare spaventato e medi nel quieto lasci. Le ultime parole del guardasigilli furono calorosamente applaudite dalla Destra.

Poco dopo si ricevo questa voce: « Chiusura! » *Zanardelli*, irritatissimo, rimprovera le tribune di chiedere la chiusura, mentre questa voci realmente partono dalla Destra.

Ore 17,15.

Marliani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio che affermano l'esercizio del potere e all'impedimento della Magistratura, passa all'ordine del giorno. »

Ore 17,55.

Palberti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, risoluta a mantenere integra l'indipendenza e la separazione dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Ore 19,25.

Dopo il discorso Cuzzaniani, lungo, affaticante, declamatorio, da tutte le parti si grida: *Chiusura!* Zanardelli la mette finalmente ai voti. Si alza con slancio per approvarla l'intera Camera con un coro di grandi esclamazioni di sollievo. Molti deputati escono; gli altri restano chiacchierando rumorosamente ed incessantemente, coricchè il relatore De Nicolò, malgrado la voce altissima, non riesce a farsi intendere. Quando anche De Nicolò, si sostenuto urla incessanti e voci: *Domani! Domani! Sì! Sì! No!* Il chiasso dura lungamente, finchè Rudinì propone fra le approvazioni che si segua domani.

L'interrogazione di Costa Andrea, anche se giusta in fondo, fu troppo lunga, e, data l'ora, e data la stanchezza della Camera, Costa fu continuamente interrotto.

Per imbiancare i negri.....

Chi avesse detto, cinquant'anni or sono, che la scienza ortopedica sarebbe pervenuta a raddrizzare gran numero di storpi, difficilmente sarebbe stato creduto. Anche minor fede avrebbe trovato chi si fosse vantato di livellare il dorso dei gobbi; eppure, nel corrente anno, parecchie operazioni di tal sorta sono state felicemente condotte a termine a Parigi e altrove. Perchè dunque dovremmo ora respingere in modo assoluto la notizia che ci comunica il giornale inglese *Tit-Bits*, secondo cui il modo di rendere bianchi i negri sarebbe stato scoperto da uno scienziato di cui disgraziatamente non si dice il nome, ma che, se non è americano, per certo è degno di esserlo?.....

L'elettricità entrerebbe in questa scoperta come, da più a meno, in tutte quelle per cui va glorioso quest'ultimo quarto di secolo. È noto che l'elettricità può esercitare un'azione evidente sui tessuti ed i liquidi dell'organismo animale. Quale sia esattamente la natura, il meccanismo di quest'azione è quanto non sappiamo, ed importa meno conoscere, dacchè tale ignoranza non impedisce ai fisiologi d'impiegare l'elettricità sotto vario forme, ma particolarmente sotto quella d'elettropuntura, da cui ottengono talvolta risultati non meno curiosi che interessanti.

È noto, così, che il miglior modo di distruggere i peli mal collocati nel corpo umano, e specialmente in quello femminee, è la cauterizzazione galvanica del bulbo o del follicolo. Mian metodo epilatorio — tranne forse l'applicazione prolungata dei raggi *X* — opera con altrettanta certezza, e meno di pochissimo dolore.

Si afferra con un paio di pinzette il pelo che s'intende sacrificare, s'immerge a lato della radice del pelo, fino al bulbo, un ago finissimo, posto a capo d'uno speciale cordone elettrico; il pelo non tarda a cadere. L'operazione è lunga, dacchè i peli hanno ad essere distrutti uno per volta, ma colla pazienza si perviene a tutto.

L'elettricità si applica, al modo istesso e con uguale successo, alla distruzione delle verruche, dei calli, dei porri, dei tumori sanguigni e dei *nevi materni*, volgarmente chiamati « voglie » o « macchie di vino ».

Questa *voglie* sono prodotte, come l'*efelidi* (*lentiggini*), dal pigmento. Che cosa sono questi pigmenti?

La cute si compone di tre strati distinti di cellule sovrapposte. Nello strato più profondo, detto « corpo mucoso di Malpighi », si trova la materia colorante a cui la pelle deve la sua colorazione e che vien detta *pigmento*.

Questo pigmento, visto in massa, appare bruno e d'un rosso tendente al giallo. Nell'uomo bianco esso è molto scarso, specialmente fra i biondi: è nullo affatto negli albini. Perchè anche gli uomini di razza negra, se albini, sono parimente bianchi.

Ora, non si potrebbe sminuire nei negri il pigmento fino a far loro raggiungere la colorazione della razza europea? Dico *sminuire*, e non *distruggere*, dacchè la completa privazione arrecherebbe quegli inconvenienti che appunto osserviamo negli albini, particolarmente per quanto concerne la vista.

La sostanza pigmentaria adempie nell'occhio umano agli stessi usi cui serve negli strumenti d'ottica l'intonaco nero che viene disteso sulla loro interna superficie. Perchè la visione riesca perfetta, occorre che i raggi luminosi i quali hanno impressionato la retina vengano assorbiti od assorbiti, e tale è il compito della suddetta materia. Mancando negli albini, la loro vista riesce più o meno confusa ed imperfetta.

Si abbiamo diritto di supporre che l'elettricità agisca sovra il pigmento, dacchè si è osservato che lascia dietro di sè macchie di una pallidezza rivelatrice. Se così è veramente, non si potrà negare *in teoria* che riesca possibile imbiancare un negro. D'altra parte non può dirsi ancora risolta dalla scienza la gran contesa relativa all'unità o pluralità dell'origine della specie umana.

Se l'origine fu una sola, e le varie razze acquistarono più tardi, gradatamente, le loro caratteristiche di colorito, come non ammettere che si possa forse, con mezzi chimici e terapeutici, seguire il cammino inverso e ricondurre gli uomini ad un unico tipo?

Quanto alla pratica, convien riconoscere che l'imbiancamento dei negri può dirsi ancora lontano. L'applicazione dell'elettro-puntura a tutto un corpo umano è infatti cosa che potrebbe far perdere la pazienza a Giobbe. Oppure, vorranno i medi limitarsi a fare imbiancare il volto e le mani? Sarebbe tempo perso.

Ma, più d'ogni altra cosa, resta a vedersi se i negri tarranno poi tanto a cambiare di colore, quando i missionari sono spesso costretti a far dipingere per loro uso e consumo quadri devoti nei quali Gesù e la Madonna sono ritratti sotto le sembianze di negri, e come tali più facilmente ottengono l'adorazione delle brune razze tropicali.

Il senso estetico è cosa relativa, nè forse i negri si credono da meno di noi in fatto di bellezza. *La beau* — come ha detto Voltaire — *pour le crapaud n'est sa crapaude.*

Rimarrebbero poi sempre a modificarsi le fattezze del volto della razza negra: quel naso camuso, quelle grandi labbra sporgenti.

Decisamente è meglio attendere che il *Tit-Bits* c'insegni il modo d'ovviare anche a tutti questi inconvenienti, abbastanza seri, che si oppongono all'applicazione della scoperta di cui si fa banditore.

Gli ordini del giorno sulla politica interna.

Roma, 19, ore 21,5. — Fra gli ordini del giorno presentati vo ne ha uno di Fani, esprimente fiducia al Governo, firmato da 103 deputati di destra. Quello di Martini porta 45 firme, quello di Palberti 40.

L'ordine del giorno Fani dice che la Camera, « convinta che nella separazione dei poteri e nell'indipendenza della Magistratura è la guarentigia dell'ordine e della libertà, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli. »

Seguono gli ordini del giorno Palberti, Martini e Fani si equivalgono, si risolta che domani Rudinì si dichiarerà pronto a accettarne uno dei tre ed inviterà i proponenti a mettersi d'accordo.

Vuolsi pure da qualche intimo di Rudinì che egli, di fronte a questi tre ordini del giorno equipollentisi, qualora la fusione tardi a farsi, dichiara di accettare subito quello di Romanin-Jacur, che dice semplicemente: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne prende atto e passa, ecc. »

Stassera ritiensi che la posizione del Ministero sia ancora rafforzata, tantochè, mentre nei passati giorni anche i più ottimisti ministeriali gli predicevano un'ottantina di voti di maggioranza, stassera tutti ritengono che questa supererà i 100, salendo magari a 120.

L'elezione di Fossano e la Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,50:

La Giunta delle elezioni discusse stamane in seduta pubblica l'elezione dell'on. Bonvicino nel Collegio di Fossano.

La discussione fu particolarmente animata per gli attacchi all'elezione fatti dall'avvocato Riccio, difensore del conte Villafalletto, competitore soccombente dell'on. Bonvicino.

L'avv. Riccio sostenne che vi fu corruzione, la quale invase persino la Società operaia.

A difendere l'elezione Bonvicino parlò l'onorevole Callori Enrico, il quale sostenne che la protesta presentata da elettori avversari del Bonvicino non sono valide, mancando la legalizzazione delle firme.

Esaminò poi l'indole delle proteste stesse, facendo rilevare la loro poca attendibilità.

Tormentata la discussione, la Giunta deliberò di nominare una Commissione per fare opportuna inchiesta nel Collegio.

Negli Uffici delle Camere.

Roma, 19, ore 21,40. — L'on. Fani fu nominato relatore pel progetto di legge sull'istruzione superiore.

L'Ufficio centrale del Senato si dichiarò in maggioranza favorevole al progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito, nominando relatore il generale San Marzano.

La riforma della Pubblica Sicurezza.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

Rudinì à intervenuto oggi alla seduta della Giunta del bilancio; dette schiarimenti circa l'ordinamento della Pubblica Sicurezza in Roma. Disse che vorrebbe distribuire diversamente le attribuzioni e gli uffici della polizia nella capitale, concentrando nuovi servizi della Prefettura e sopprimendo il questore. Dichiarò che intende istituire una categoria d'impiegati di cancelleria per rendere più rigorosa l'ammissione, sia degli ispettori che dei delegati; ciò senza aumento del personale. Quanto alle guardie, vorrebbe migliorarne il reclutamento, specie con personale proveniente dall'esercito.

L'opera del giudice Boccelli.

Roma, 19, ore 21,45. — Il giudice istruttore Boccelli spiccò mandato di comparizione contro un'altra guardia di polizia che trovavasi nelle prigioni di San Michele quando avvenne la morte del Frezzi.

Milizia mobile d'artiglieria chiamata sotto le armi.

Roma, 19, ore 22. — Si chiameranno sotto le armi, il 5 agosto, per un periodo di venti giorni, i militari di prima categoria delle classi 1895, 1866 e 1867 iscritti alla milizia mobile delle brigate d'artiglieria da fortezza da costa, i sott'ufficiali appartenenti alle classi e brigate suddette la permanenza sotto le armi sarà di giorni 30. Essi dovranno però presentarsi dieci giorni prima degli altri militari.

Senato del Regno

Seduta del 19 giugno.
Roma, 19, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 15,30.

BRIOSCHI presenta un progetto sul mantenimento degli allenati di cavalleria.

Si discute quindi il progetto sulle ferrovie complementari.

Parlano PRINETTI, BRIOSCHI e SARACCO.

Fra altre osservazioni, SARACCO crede che sia di sommo interesse per il Paese la costruzione dell'ultimo tronco della Cuneo-Ventimiglia, da Vievola a Tenda, e si duole che in questo progetto di legge non se ne parli.

PRINETTI, quanto al completamento della Cuneo-Ventimiglia, crede che colla costruzione del tronco Vievola-Tenda si avrà una spesa di milioni, ma parecchi milioni. Non si ritiene conveniente di studiare la questione e si vedrà poi che si potrà fare.

Dopo osservazioni per l'ultimazione delle ferrovie complementari ricordate quindi approvati a scrutinio segreto con 75 voti favorevoli, contro 13.

Una sfida fra due ammiragli.

Roma, 19, ore 21,45. — Oggi a Montecitorio si commentava vivamente la notizia di una sfida corsa fra gli ammiragli Accinni e Magnaghi. La sfida era stata determinata da ragioni personali. Assicurasi che il ministro Brin abbia tentato un accomodamento.

***

Roma, 20, ore 0,30. — Relativamente all'incidente fra gli ammiragli Magnaghi ed Accinni, le cose sarebbero andate a questo modo. L'on. deputato Federico Colaianni riferì ad Accinni che Magnaghi aveva sparlato di lui al Caffè A

Il grande Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Molinari, tenente nella Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Arma di fanteria. — Borgno, sottotenente nel 4° reggimento alpini, è promosso tenente con l'anzianità del 2 luglio — Rosetta, maggiore nel 1° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Ricard, tenente-colonnello nel 12° reggimento bersaglieri, è promosso colonnello continuando nell'attuale comando — Urbin, tenente-colonnello di stato maggiore, è promosso colonnello e destinato al 85° regg. fanteria.

I maggiori di fanteria seguenti sono promossi tenenti-colonnelli: Buonamici, del 7° regg., è destinato al 13° Carlino, del 3° regg. alpini, continuando nel Vittorio, del 93° regg., è destinato all'82° Ferrero, del personale degli stabilimenti militari di pena, continuando lvi.

I seguenti capitani di fanteria sono promossi maggiori: Maggiolini-Sormanni, del 2° regg. bersaglieri, è destinato al 6° id.

Bruno, tenente al 3° reggimento (comandato all'Istituto geografico militare), è trasferito al 10° per sua domanda — Mascarinetti, tenente in Africa, è trasferito al 3° alpini — Zattini, tenente al Distretto di Pinerolo, è trasferito al 72° reggimento — Peretti, tenente nel 93° reggimento, è trasferito al 36°.

I seguenti ufficiali del Corpo d'Africa sono trasferiti in Italia, al reggimento per ciascuno indicato: Pino, tenente, al 1° fanteria Caldiari, tenente al 72°, Mulatteri, sottotenente, al 36°.

Arma di cavalleria. — Mentessino, tenente di cavalleria, reggimento *Nizza*, è dispensato dal servizio attivo ed iscritto negli ufficiali di complemento del Distretto di Torino ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento *Nizza* — Di Sartirana, tenente-colonnello del reggimento cavalleria *Vittorio Emanuele*, è promosso colonnello — Barattieri Di San Pietro, tenente-colonnello del reggimento *Piemonte Reale*, è promosso colonnello.

I seguenti maggiori di cavalleria sono promossi tenenti-colonnelli: Viale (regg. *Roma*), continuando lvi; Salvo (regg. *Lucca*), destinato al reggimento *Sardegna*.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Farini (regg. *Vittorio Emanuele*), destinato al reggimento *Piacenza*; Decorne (regg. *Roma*), destinato al regg. *Foggia*.

Tenenti promossi capitani: Fiorcale (regg. *Vittorio Emanuele*), destinato al regg. *Sardegna*; Bavardi (reggimento *Piemonte Reale*), destinato al regg. *Novara*.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Micheleri (regg. *Vittorio Emanuele*); Piccita (regg. *Piemonte Reale*); Salmoiraghi (regg. *Roma*); De Paolis (regg. *Piemonte Reale*).

Italo da Cervin, capitano, cessa dall'essere a disposizione del Ministero e viene trasferito al reggimento *Roma*.

Arma d'artiglieria. — Fumagalli, colonnello d'artiglieria in disponibilità, è collocato a riposo per sua domanda e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Pedrazzoli, direttore della Fonderia di Genova, è promosso colonnello — Scacchi, capitano alla Fabbrica d'armi di Torino, è promosso maggiore, continuando lvi — Trattino, capitano nel 3° reggimento, è promosso maggiore e destinato al 9° reggimento.

Tenenti promossi capitani: Leonardo, del Comando locale di Torino, destinato al 17° regg. continuando ad essere comandato lvi; Onnis, della 7ª Brigata da fortezza, destinato al Comando locale di Torino, è comandato alla 7ª Brigata da fortezza; Trigona, addetto all'Accademia militare, è destinato al 21° reggimento; Ragazzoni, del 23° regg., è destinato al 97°; Azzara, del 3° regg., è destinato al 9°; Pizzolato, del reggimento di montagna, è destinato al 6° reggimento di campagna.

Sottotenenti d'artiglieria promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione: Monelli, della 1ª brigata da fortezza; Rignotti del reggimento da montagna.

Chiodini, del 55° reggimento fanteria, è destinato all'89° id., Pollotti, del 74° id., è destinato al 58° id.; Peccoui, del 3° id., continuando lvi; Gigli, del reggimento alpini, continuando lvi; Dritto, applicato al Comando del tiro maggiore, è destinato al 3° reggimento fanteria.

I sottotenenti capitani sono promossi maggiori a scelta: Reconti, dell'8° regg. bersaglieri, è destinato al 1° bersaglieri; Delfino, del 5° regg. fanteria, è destinato al 93° id.; Marsiletti, aiutante di campo della Brigata *Livorno*, è destinato al 2° reggimento alpini.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Tinelli, del 71° fanteria, è destinato al 5° id.; Grollero, del 13° destinato al 84°, Dainel, del 62°, destinato al 80° per sua domanda; Pasio, dell'8°, destinato al 59° bersaglieri, destinato al 3° id.; Marsiletti, aiutante di campo della Brigata *Livorno*, è destinato al 2° reggimento alpini.

Bubbio, del 3° alpini, Carreglio del 4° alpini, Rossi del 2° granatieri, Beldini del 35° fanteria, Vinai del 35° fanteria, Tosi del 13° fanteria, Demeori del 1° granatieri, Calcino del 4° granatieri, Cadroli del Distretto di Cuneo, Piovano del 2° alpini, Gallina del 61° fanteria, Anseri del 41° fanteria, Cagnone del 1° granatieri, Simoneri del 73° fanteria, Bongiovanni del 71° fanteria, Calrone del 7° fanteria, Laureati del Distretto di Alessandria, Sbarra del 1° granatieri, Ferreri del 2° granatieri, Lerrer del 24° fant.

Pellizzola, colonnello a disposizione del Ministero, è nominato comandante del 7° regg. fanteria a datare dal 16 luglio.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Pecorini, dell'Istituto geografico militare, è trasferito comandante il 24° regg. fanteria; Vanlerro, dello stato maggiore, è nominato comandante il 1° granatieri; Marchetti, capitano nel 22° regg. fanteria, è promosso maggiore e destinato al 3° reggimento fanteria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Zanotti, del 71° regg. fanteria, destinato al 2° id.; Ottini, del 7° alpini, destinato al 2° alpini; Campolietti, del 2° regg. fanteria, destinato all'8°° id.; Tamagni, del 6° alpini, destinato al 1° alpini.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Franchi, del 9° regg. fanteria; Chiavicatti, del 1° fanteria; Segre, dell'8° fanteria; Scatilli, del 35° fanteria.

Ladurelli, maggiore nel 6° regg. fanteria, è destinato al Distretto di Verona — Valenti, maggiore al 20° fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro — Bolleri, capitano nel 71° fanteria, è comandato dalla carica di aiutante maggiore in prima, è nominato aiutante di campo della Brigata Toscana — Alfaraz, capitano nel 2° regg. fanteria, è trasferito al 14° id., per sua domanda — Sbarati, capitano nel 94° fanteria, è trasferito al 32° regg. per sua domanda — Fidi, id., nell'8° fanteria, è trasferito nel 18° id. per sua domanda — Fascelo, id., nel 4° fanteria, è trasferito al 16° per sua domanda — Greco, id., nel 16°, è trasferito all'8° fanteria — Garetti, id. nel 7°, è destinato al Distretto di Castevellano.

Ferrero di Cavallerleone, aiutante all'Ospedale militare di Alessandria, è nominato direttore dell'Ospedale di Biella.

Mastrogiano, maggiore medico nell'Ospedale di Verona, è promosso tenente-colonnello medico e nominato direttore dell'Ospedale militare di Alessandria — Corte, capitano medico nell'Ospedale di Torino, comandato alla Scuola di guerra, è promosso maggiore medico.

Conino, tenente addetto al 59° reggimento fanteria, è promosso capitano e destinato al 72° — Giannini, tenente addetto all'Ospedale di Novara, è promosso capitano e destinato all'81° — Roberti, tenente addetto al 3° reggimento, è promosso capitano e destinato al reggimento cavalleria *Novara* — Calino, tenente presso la Direzione di Sanità del 1° Corpo di armata, è promosso capitano e destinato all'82° reggimento fanteria — Arena, maggiore medico all'Ospedale di Caramagna, è trasferito all'Ospedale militare d'Alessandria.

Cataldi, capitano medico al Distretto di Novara, è trasferito a Napoli — Curtipretardo, capitano medico nel 73° regg., è trasferito a Genova — Antolda, capitano nell'81°, è trasferito al 1° per sua domanda — Barbera, capitano nel 3°, è trasferito al 73° — Negroni, capitano presso il reggimento cavalleria *Novara*, è trasferito in Africa — Cigliutti, tenente medico nel 6° reggimento (comandato alla Scuola d'applicazione di cavalleria), cessa di essere comandato lvi e viene trasferito all'artiglieria di montagna — Basili, tenente medico nel reggimento *Saluzzo*, è trasferito al 3° artiglieria — Tosio, tenente medico nel 11° reggimento, è trasferito all'Ospedale di Torino — Lanza, tenente nel 71° reggimento, è trasferito alla Direzione di sanità del 1° Corpo d'armata.

Ce ne consolerò e. — Cumiberti, sottotenente commissario presso la Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata, e Specati, sottotenente id. del secondo Corpo d'armata, sono promossi tenenti commissari, continuando come sopra.

Corpo cavalle. — Calabrerra, tenente-colonnello contabile e direttore del magazzino centrale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Antione, capitano contabile presso il 3° reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bracco, maggiore contabile presso il magazzino centrale di Torino, è promosso tenente-colonnello, e continuando come sopra.

I seguenti sottotenenti nel contabil sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro posizione: Clara, presso il 3° regg. fanteria; Pellizzaro, presso l'8° fanteria; Bosetti, presso il Distretto di Torino; Italino, presso il 2° alpini; Odierni, tenente contabile presso l'Ospedale di Novara, è trasferito al Distretto di Verona — Miglia, tenente contabile presso il reggimento *Lodi* cavalleria, è trasferito all'Ospedale di Napoli a recarsene.

I seguenti sottotenenti veterinari sono promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Ferrario, presso il regg. artiglieria montagna Cacciatori; presso il 3° regg. genio Castellano, presso il regg. cavalleria *Novara* — Sottori, essiano veterinario presso il regg. cavalleria *Aosta*, è trasferito all'8° regg. artiglieria.

Bertini, capitano nel 3° fanteria, reggiere di prima classe presso la Fonderia di Torino, è promosso reggiere principale di terza classe lvi — Bonati, reggiere principale di terza classe lvi — Comando generale d'artiglieria e Genio, passa alla seconda categoria.

Sono promossi capitani nei principali di prima classe: Ingegneri capitani principali di 2ª classe presso il Comando d'armata a Torino: Bosco, capo-tecnico presso il Comando d'armata a Torino: Bosco, capo-tecnico presso il Comando d'armata a Torino: Pipino, id. id. id.

Tobia, benchè già in età di sei anni, raggiunge appena l'altezza di 1 metro e 20 centimetri, gli avori cominciano a spuntargli dalla bocca.

Durante il viaggio per mare, *Tobia* era stato racchiuso in una solida *botte*, ma un bel giorno seppe le pareti della sua prigione e, profittando dell'assenza del carnefice, prese tranquillamente la via della cabina, scese le scale ed apparve ai piedi nella sala di prima classe, donde si volle del bello e del buono per farlo morire.

Il giorno dopo ripetè lo scherzo, ma questa volta si diresse in cucina. Siccome l'uscio ne era troppo stretto, così ne svelse l'arsito, passando; una volta nella pinzza, *Tobia* fece *man bassa* su tutti i legumi e la verdura che vi trovò.

Quando si trattò di calarlo giù dal piroscafo con una *gru*, a Marsiglia, *Tobia* fece una scorpacciata e crepò in fondo alla stiva, e non collette se non quando lo si ebbe ricoperto d'arance e dolciumi.

REATI E PENE

Due avventurati.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Damiani Francesco e Damiani Isabella, il primo dell'età di anni 15, la seconda di anni 12, sono fratello e sorella, e nel mese di aprile testè scorso vivevano in una soffitta in via Bardin. I due sventurati giovani, benchè vivessero da soli, pur tuttavia avevano ancora vivi i loro genitori; il padre vive a Torino, la madre vive a Genova, dove esercisce un negozio di vino.

Nel giorno di Pasqua, adunque, il padre andò dai figli, ed entrato nella loro soffitta, dopo poco tempo si intese la Isabella piangere e gridare: « Aiuto, aiuto! » Accorsi i vicini, videro che costei da una parte ed il fratello dall'altra tenevano il loro padre fra le braccia, quasi nell'attitudine di chi vuole impedire di percuotere, mentre questi era nell'attitudine di percuotere i figli che, spaventati, urlavano. Intromessisi i vicini, li separarono. I figli rimasero in casa ed il padre andò a farsi medicare una ferita lacero contusa che disse essergli stata inferta dal figlio Francesco confermato dalla sorella.

Entrambi furono tratti in arresto nel giorno dopo. Rilasciati poscia in libertà provvisoria, furono rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di avere percosso il padre e di avergli inferte ferite giudicate guaribili in cinque giorni. L'imputazione era grave e brutta per ragazzetti tanto giovani. Ma ecco che avanti al Tribunale emersero circostanze nuove e favorevoli agli imputati.

Dissero i testimoni che Francesco e Isabella Damiani sono due ottimi figli e fratelli rispettosi, educati, di carattere mite e laboriosi, e aggiunsero che erano incapaci di commettere un così grave reato contro il padre. Il Pubblico Ministero sostenne tuttavia l'accusa e chiese fosse condannato il Francesco Damiani alla pena della detenzione per giorni 45 e la Isabella alla stessa pena per giorni 10. Ma la Difesa, analizzando le prove acquisite alla causa, dimostrò che i Damiani avevano agito per legittima difesa e di essi chiese l'assoluzione.

Il Tribunale accolse questa tesi e mandò assolti i Damiani fratello e sorella per insistenza di reato.

Presidente: Quaranta; Pubblico Ministero: Caffaro; Difensore: avv. Motta.

Il processo per falsi e peculati di Demonte.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 19.

Nell'udienza di stamane sono stati uditi gli ultimi testi d'accusa ed alcuni dei 30 presentati dalla difesa.

Bellerice ave. Domenico. — È il tesoriere della Congregazione di carità, succeduto al defunto Folco. Egli non ebbe mai alcun sospetto dei broglì che si andavano facendo, poichè a lui i documenti gli pervenivano nelle debite forme. Una volta pagò al presidente Bovero un mandato intestato al Vera e da questi firmato.

Altra volta ebbe a consegnare allo stesso Bovero 60 o 70 lire da distribuire ai sussidi ed ebbe poi i relativi buoni. Altre volte ancora il Bovero gli presentò dei mandati di pagamento di provviste di mercee che il Bovero disse di aver compensato da venditori sulla pubblica piazza. Insieme a questi mandati, quitanzati dal Bovero, vi erano le relative note intestate a nomi a lui sconosciuti.

Venne a sapere in seguito che questi nomi erano immaginarii.

Il P. M. e quasi tutti gli avvocati della Difesa rivolgono al teste molte domande su varie circostanze secondarie, circa il *deficit* Folco e le pratiche fatte per rintracciare la perdita.

Si parla fra altro di un mandato di L. 60 controfirmato dal Vigliett con il nome dell'amministratore Denkert. Dice che intorno ai fatti la voce pubblica e Demonte è contraddittoria. Tutti, prima dell'udienza dell'anno scorso, godevano estimazione; qualcuno ne gode molta anche oggi, e cita fra questi il Denkert, che ancora nelle recenti elezioni fu portato consigliere comunale ed ebbe 120 voti.

L'Amministrazione era composta in gran parte dal Bovero e dal segretario Vigliett; gli altri prendevano parte meno attiva; quelli poi che abitavano nelle frazioni stavano quasi esclusivamente di compito ai soprassi al servizio delle combinanti dei poveri delle rispettive frazioni.

Dopo quasi un'ora d'interrogatorio, il teste è licenziato.

Giuliber Bambina è sorda addetta all'Ospedale. Viene interrogata sull'acquisto di una quantità di tela, che poi risultò mancante in parte, e dopone che il Bovero le pregò di non dire nulla a tal riguardo al commissario regio.

Cervetto Domenico, come brigadiere dei carabinieri, ebbe ad interrogare una sessantina di persone che rilasciavano ricevute della Congregazione, e gli risultò invece che 3 o 4 non avevano ricevuto nulla, e parecchi altri avevano avuto sussidi minori di quelli segnati nel bollettario.

Peano cav. Federico, ispettore di P. S., fu incaricato di raccogliere a verbale le irregolarità e di raccogliere le indagini occorrenti perchè i broglì venissero bene in luce. Non tardò infatti a scoprire che vi erano state simulazioni ed alterazioni di note, e rilevato ciò spiegazioni al Bovero, questi gli confessò la verità, consigliandosi col dire che, d'accordo cogli altri amministratori, avevano ricorso a quel mezzo per rimborsare il *deficit* Folco.

Sciolto il Consiglio amministrativo, il teste fu incaricato di reggere provvisoriamente la gestione della Congregazione, la cui amministrazione era in mal modo un certo disordine. Da altri fatti e dal tenore la convinzione al teste che le irregolarità non dovevano nulla dalla morte del Folco in poi, ma che anche prima ne siano state commesse.

Crede che parecchi dei colpevoli, prese pure fortuna, pure conoscendo i broglì fossero convinti di agire in buona fede. Così pure ritiene che non sia da darsi molta responsabilità ai fornitori Borella e Verna, perchè entrambi dipendevano dal Comune di cui il Bovero faceva parte.

Bertini ave. Maurizio fu nominato commissario regio della Congregazione di Carità, e riferì sulle circostanze già conosciute, sull'ordine di dubbi che anche prima della morte del Folco si erano manifestati irregolarità nei bollettari dei sussidi.

Essendo così esauriti tutti i testi d'accusa vengono chiamati primi della difesa.

Tarantgnano ave. prof. Michelangelo conosce il Vigliett e ne ha la più grande stima. Dice che a Demonte tutti ritengono che se Bovero ricorse a quei mezzi fu perchè credeva fugiare ai giusti rigori per irregolarità lasciate da altri.

Osservatorio di Torino. — 19 giugno
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Altissima + 15,4 Minima + 22,6
Acqua caduta mill. 0,0.
21 giugno — Il sole passa a ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno — fine — fine
Farine 12 M — pel corrente — Fr. 45 81 — 45 —
» — per luglio — » 46 60 46 40
» — a luglio-agosto — » 46 60 46 40
» — per 4 mesi ultimi — » 46 80 46 40
Mercato calmo.
Frumento rosso di disp. — Fr. 25 — 25 —
» raffinato id. — » 27 — 27 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 27 62 27 62
» a 4 mesi da ottobre — » 27 12 27 12
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) giugno — fine — fine
Cotoni — Vendenza del mercato: Affari in buona — Brasiliani sostenuto — Egiziani, Surat — Altrove sostenuti. Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — Balle N. 12,000 — 8,000
di cui per la speculazione — » 1,000 — 1,000
per la esportazione — » 10,000 — 7,000
Importazioni — » 2,000 — 2,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 4 1/16 — 4 5/64
per giugno-luglio — » 4 3/16 — 4 7/64
per agosto-settembre — » 4 — — 4 1/32
per ottobre-novembre — » 3 59/64 — 3 59/64

Pisetti Emilio depone pure sulle qualità del Vigliett, che chiama « padre dei poveri », la loro parsimonia ed il Vigliett chiudezza altamente, col dire nulla fosse male.

Depone pure molto favorevolmente sulle qualità del Bovero, del Denkert e del Vera.

Marchisio Felice, nella sua qualità di ragioniere capo della provincia, è interrogato per sapere se vi sia nelle Amministrazioni pubbliche di considerare certe spese non comprese dalla legge tra quelle non ritenute. Risponde che egli ne ebbe molte volte il sospetto, ma mai la certezza.

Flavio cav. Michelangelo fa per 2 anni sindaco di Demonte ed ha parole di grande elogio per il Bovero, che chiama integerrimo cittadino. Depone pure sulla buona moralità del Vigliett. In favore del Denkert depongono ancora i testi *Lovelli cav. Gilberto Tito* e *Lovelli Michele*.

Calderi Stefano parla della moralità del Denkert, del Vera e del Bovero.

Della moralità del Vera fanno il più ampio elogio i testi *Rossi Matteo, Ghisone Giovanni, Ferro Pasquale, Revello Angelo, Lattes Alfredo e Chiaffredi Angelo*.

Rimangono così ancora 85 testi a difesa i quali verranno esaminati martedì.

Nello stesso giorno il Pubblico Ministero pronuncierà la sua requisitoria, e forse per sabato si potrà avere il verdetto.

SPORT

La gara per la Coppa del Re.

La Giuria della gara della Coppa del Re, nella sua seduta di reclami, 18 giugno, sotto la presidenza del dott. C. Taccone, ha deliberato di mantenere la sospensiva riguardo all'oggettivazione dei premi; di trasmettere alla Commissione sportiva tutto l'incartamento inerente alla gara, perchè, alla stato delle cose, vede quali siano le decisioni da prendersi in merito ai reclami presentati; di mantenere ferma la decisione del giudice d'arrivo, non essendovi ragioni per variare l'ordine d'arrivo quale fu proclamato.

Arti e Scienze

Verdi sta bene in salute.

Ci telegrafano da Roma, 0, ore 17,25:

Oggi alla Camera, dopo le dichiarazioni del guardasigilli, prese la parola l'on. Zanardelli, per dichiarare che lin da stamane, in seguito alla domanda dell'on. Guerci, si era affrettato a chiedere telegraficamente al sindaco di Busseto notizia sulla salute di Giuseppe Verdi, che alcuni giornali dicevano gravemente infermo.

Soggiunse di essere lieto di annunziare alla Camera che quel sindaco ha immediatamente risposto che le condizioni di salute dell'illustre uomo sono buone.

La comunicazione di Zanardelli circa la buona salute di Verdi provocò un lungo, caloroissimo e commovente applauso di tutta la Camera. Plaudirono anche i ministri e le tribune.

Anche al Senato, prima che si levasse la seduta, il vice-presidente Cremona lesse un telegramma del prefetto di Parma, confermante che Verdi gode perfetta salute.

Una nuova Rivista-Magazino.

Roma, 19, ore 15,10. — Oggi è uscito il primo fascicolo della nuova rivista *L'Avvenire*, di cui è editore il pubblicista Ghelli. Essa si ripromette di essere un intermedio tra il giornale e la rassegna, prendendo a tipo i *Magazines* inglesi ed americani. Vi collaborano Cantalupi ed altri noti pubblicisti.

La *Niobe* al Balbo. — La fortunata commedia *Niobe*, ha avuto iersera la virtù di richiamare al Balbo un pubblico più del consueto numeroso.

La signora Carloni-Talli diede alla parte della protagonista un'interpretazione veramente eccellente, superiore a qualsiasi aspettativa, e tale da sostenere vittoriosamente il confronto con le migliori *Niobi* finora udite.

La Compagnia in secondo bene, epperò tutti gli attori riscossero meritati applausi.

Sarebbe soltanto a desiderarsi un po' più di cura nell'allestimento scenico, che, così com'è, proprio non fa buona cornice nè agli attori, nè alle produzioni.

Il prossimo concerto di musica sacra. — Ricordiamo che domani, alle ore 21, nella sala del nostro Liceo Musicale avrà luogo il concerto di musica sacra del quale già pubblicammo il programma.

Tale concerto, oltre che per lo scopo cui quello che si promuove la formazione di una scuola di canto forma e di musica liturgica, presentasi assai interessante per l'ottimo programma che lo compone, e per l'audizione del nuovissimo organo costruito dal Bossi per il Liceo Musicale e da pochissimo tempo collocato e finito.

La liberalità del concerto è affidata a Giovanni Bolzoni.

Sarà dunque questa una felice occasione per udire della buona e seria musica sacra, letta mentale e vocale.

Per un monumento a Giuseppe Parini. — Il periodico *La Scuola Secondaria*, diretto da Ottone Brentari, si è fatto promotore di un monumento nazionale a Giuseppe Parini, da erigersi nel primo anniversario della morte.

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Federativa fra gl'insegnanti aderenti alla istituzione accolse l'idea ha deliberato di secondare la nobile iniziativa, ed ha a tal uopo nominato nel proprio seno una Commissione composta dei professori Rengnoglio, Bettanni, Molinari, Da Ponte, al quale si aggregherà un rappresentante per ogni istituto secondario della città nostra. E in tal modo si costituirà un Comitato che raccolga le offerte da trasmettere al Comitato centrale di Milano. Il questo Comitato accettarono già di far parte i professori Mantovani, Bernardi e Lanza.

Pel centinii di Bernezzo. — È imminente la pubblicazione di un grande album in memoria di Antonio Fratti e degli altri caduti a Domodo.

Contiene scritti di Alfani, Bazzoni, Bacco, Ciacciari, Cavalletti, E. De Amicis, De Bosis, De Fazio, De Marinis, Ricciotti Garibaldi, G. Guerzoni, Gubernatis, Imbriani, Mathez, L. Morea, D. Morosini, Odissino, Pantano, Pecorai-Camozzi, Pistoni, Pozzi, Sacchi, Simonelli, Tolomei, ecc., con illustrazioni di Stanislao Perrari, Tofanelli, Nelli, Nicolini, ecc., e molte lettere inedite dei compagni di Grecia.

L'album, col ricavato di Fratti, si compone di oltre cento pagine in grande formato, si vende al prezzo di *lire due*, ed il prodotto sarà interamente versato per un ricordo marmoreo da erigersi al Gianicolo.

Incaricato di raccogliere le obolaste di coloro che il relativo importo è il signor Giuseppe Melo, gerente l'Associazione della Stampa in Roma.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici relativi in ogni formato, stampati, moduli, cartelli, manifesti, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc. ecc.

BANCHE (sera) giugno — fine — fine
Cereali — Vendite — Balle N. 1,500 — 1,000
Mercato calmo sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 1,000 — 1,000
Mercato calmo.
ANVERSA (sera) giugno — fine — fine
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente — fr. 16 — 16 —
» per giugno-luglio — » 16 — 16 —
Mercato calmo.
BREMA (sera) giugno — fine — fine
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rank. — 5 63 — 5 60
MARSIGLIA (sera) giugno — fine — fine
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. sculbini — 25 — 25 —
MARSIGLIA (sera) giugno — fine — fine
Frumenti — Importazione quintali — 981 — 2,332
» — Vendite — 14,000 — —
Mercato affari nulli.

MERCATO DI NEW YORK — fine — fine
Cambio su Londra — D. 4 86 — 4 86 —
» » Parigi — » 5 16 7/8 — 5 16 7/8
Petrolio Standard white — C. 8 15/16 — 8 15/16
» » a Filadelfia — » 5 17/8 — 5 1/8
Cotone Middling — » 7 1/4 — 7 1/16
» » a Nuova Orleans — » 7 1/8 — 7 1/16
Importaz. cot. nella giorn. Balle N. 5,000 — 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra — » 1,000 — 7,000
» pel Continente — » 11,000 — 5,000
Frumento rosso — D. 75 1/2 — 75 5/8
Grano turco — » 36 3/4 — 36 3/4
Farine extra — » 3 20 — 3 20
Noli cereali per Liverpool — » 2 — — 2 —
Caffè — Mercato pressochè — » — — — —
» — Rio due disponibile — » 1 5/8 — 1 1/2
» — » good fair corrente — » — — — —
Zucchero Mascavado N. 12 — C. 3 — — 3 —

Cambio ufficiale per lunedì L. **104 39**
» **settimanale** » **104 50**

CRONACA

Il telefono della " Stampa ", porta il n. 1138

Continuando la grande affluenza di pubblicità siamo costretti a sospendere ancora per oggi e domani, l'appendice di 3ª pagina.

Una festa dell'*high-life* alla Bandetta. — Per la serie di giovedì e venerdì scorsi, la duchessa Elena d'Aosta e la Duchessa d'Aosta vollero iniziarono il fiore della nostra società ad una brillante festa notturna ch'ebbe luogo alla Mandria. Gl'invitati furono condotti colà con *cab chique* a quattro cavalli appartenenti al Duca d'Aosta, alla principessa Letizia ed ai signori Engelfred, Collobiano, Cariana e Ferrero Ho Gubernatis Ventimiglia, e con due *breaks* pure a quattro cavalli delle case Reali-Palazzino e Bourbina.

Dopo la danze, all'elegantissima consulta fu servita una succosa cena. Era giorno fatto quando i superbi *drags* a quattro cavalli ricondussero a Torino la brillante e gaia brigata.

La festa per il giubileo Vittoriano a Torino. — La festa che la colonia inglese sta promovendo, per commemorare il giubileo di diamante e, cioè il 62° anno di regno della regina Vittoria, promette di essere delle più attraenti. Essa avrà luogo, come si sa, al Monte dei Cappuccini, alla palestra del Club alpino, gentilmente concessa, la sera di martedì, 22, alle 21.

Alla festa assisterà il Conte di Torino, che ha gentilmente accettato l'invito. Vi interverranno pure le Autorità cittadine. È, accanto a questo alto elemento ufficiale, vi sarà un dato scelto della eletta società, fra cui, secondo ci consta, anche molte signorine, dappochè la sorveglianza esercitata sulla distribuzione degli biglietti d'invito rende sicura da spiacevoli sorprese la loro presenza.

Sparse nelle macchie del bosco vi saranno orchestrine si udranno vagare per l'aria le note patetiche del mandolino i cari intoneranno il *Rule Britannia* e il *God save the Queen*, accompagnati da una grande Banda e gli addobbi, i fiori profusi, l'illuminazione fantastica accresceranno il naturale incanto di quel bellissimo luogo, che nelle sere stellate è pieno di infinita poesia.

Si balleri, infine — e come fare altrimenti dove vi è l'argento vivo della giovinezza? — si balleri all'aria aperto sul anche nella gran sala. E poi..... e poi..... Chi andrà, vedrà!

Il provento della festa, come è noto sarà devoluto in pro dei poveri inglesi o di residenza o di passaggio a Torino. Così alla commemorazione patriottica ed al diletto mondano si unirà un'opera buona.

I biglietti sono vendibili, al prezzo di L. 5, presso il Consolato Britannico, o presso il segretario del Comitato, miss Stevens, piazza Solferino, N. 22, o presso le signore patronesse. Essendosene dovuto limitare il numero in rapporto con la capacità del locale, sarà bene affrettare le domande.

Così questa grande festa britannica sarà solennizzata anche a Torino, grazie all'iniziativa del console inglese ing. Cassinis e del solerte Comitato che lo coadiuva.

Scuole estive. — Il sindaco di Torino rende noto che nel giorno 27 luglio p. v. si riapriranno le scuole estive elementari maschili e femminili urbane e suburbane.

A queste scuole saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne delle scuole civiche i quali nell'anno scolastico 1896-97 frequentarono le classi di 1ª 2ª e 3ª elementare, compresi quelli che ottennero negli esami finali la promozione alla 4ª elementare.

Le lezioni si danno luogo in tutti i giorni feriali, esclusi i festivi, dalle ore 8,30 alle 12 e termineranno col giorno 7 settembre successivo.

Le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali delle scuole dal 1° al 10 luglio p. v.

Una festa di cacciatori ciclisti. — Giovedì scorso, 17 corrente, la Società cacciatori *Esperia* organizzò una festa campestre, che riuscì divertentissima.

All'appello risposero numerosi i soci, e così, verso le ore 9, una squadra di bicicaccianti bellamente agghindati si diresse alla diga di Cavoretto, e quindi alla fiera del Sangone. Così vi fu un *pic-nic*, un ballo campestre, giuochi campestri e *fuochi-fuochi*. Si fece finalmente una gita sino a Moncalieri, e il ritorno alla sede sociale ebbe luogo verso le 21.

La giornata passò lietissimamente.

I premi della festa per l'Esposizione industriale Regina Margherita. — Il Comitato esecutivo della Mostra per l'Ospedale infantile, annunzia che nella lotteria a vantaggio di questa opera umanitaria che sta per aprirsi, furono assegnati non meno di 1000 premi consistenti in oggetti artistici, industriali, commestibili, ecc. ecc.

I premi si possono ritirare presso la signora Lampugnani, via Cernaia, dalle ore 13 alle 15.

Gli effetti del vento di ieri. — Il forte vento scatenatosi nella giornata di ieri sulla città e nel territorio produsse gravi danni alle campagne, e specialmente la collina.

In città caddero nelle vie, con gran fracasso, tegole, cornici, grondaie, persiane e lastre di pubblici ed ivili diversi punti furono abbattute ed al cr pingere fino al suolo. In via Carmagnola, all'Aurora, il vento fece pure crollare un tratto di steccato che divide la via stessa.

Sullo stradale di Stupinigi caddero grossi rami degli alberi, ed intne sullo stradale di Venaria, altri grossi rami caduti ed il binario della ferrovia di Rivoli fecero ritardare i treni che vi dovevano transitare. Non diamo però che la lunga abbia cagionato disgrazie alle persone.

Incendi. — Verso le 5 di stamane si manifestava, non si sa come, il fuoco in una camera al secondo piano di via Cesa N. 9 all'ex Maneggio, occupata dal signor C. L..., commesso viaggiatore, il quale era assente da Torino per ragioni del suo commercio.

Un vicino di casa, certo Peragallo G. B., che si era accorto dell'incendio, ne diede avviso all'guardie, che ebbe sul momento del bisogno. Avvisato questo, poi i pompieri della vicina caserma e questi giunsero che erano già domati alcuni cubiti.

Non vi furono perdite del danno.

Poco dopo le 21 di ieri si manifestò in fuoco ad una quantità di fieno depositata entro una tettoia della cascina del signor Martinetto, nel prato detto Parcheggio di Lanzo, tenuto in affitto dal signor Bosio Giacomo. Informato dell'incendio, giungeva subito il generale comandante della sezione di 2ª Armata colla banda, per un distaccamento di pompieri del quartiere delle Fontane di Santa Barbara, e dalla Città Torino, e tutti, coadiuvati dai coloni del predetto signor Gallesio, lavorarono fino alle ore 5 di stamane, spegnendo e completamente il fuoco ed allontanando così ogni pericolo.

Non si conosce l'entità del danno, ma il signor Gallesio è assicurato.

Sul luogo dell'incendio si recarono pure l'ass. aggr. del servizio sanitario conte Rosa ed il comandante delle guardie municipali cav. Ferrari.

Perdita di un velocipedista. — Certo Bernardo Giovanni, di anni 17, commesso, abitante in via Pr. N. ... volendo percorrere il corso Cairoli, avendo preso una bicicletta, col N. 97, all'altezza della via Saluzzo Saracena Inversi e fece cadere al suolo certo Belmondo Domenico, di anni 65, cucitore, abitante al numero 10 del detto corso, causando così la frattura della gamba sinistra.

Sollevato dagli astanti, il povero vecchio venne portato alla sua abitazione, dove fu visitato dal dottore Frizzoni, che consigliò una quindicina di giorni di riposo alla lesione per l'Ospedale infantile, avvertendo che nella lotteria vendono numeri non vendute, procederà ad una seconda estrazione e riuscirono vincitori per 2 pezzoli e cioccolatori il N. 4222 per il paravento il N. 117

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in flaconi originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C., *via Torino, 12*, Milano**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.ⁱ

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata.

La nostra Acqua Chinina si vende da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Incanto mobili

per cessazione commercio **Incanti 24** corrente, via Massena, 6. c 6705

Corso Duca di Genova, 19

Alloggio signorile al 2° piano — Grande alloggio signorile al primo piano. — Scuderie per quattro cavalli. c 6258

Via Assarotti, n. 10

Alloggio piano terreno, rialzato, di 7 e 6 membri. Sopralchi, cantine interne. c 6760

Via Mazzini, 7

TORINO

Affittamenti di mobili eleganti e comuni a buone condizioni. — **Vendita a prezzi ridottissimi.** 5944

Grandiosi locali

per uffici, rappresentanti, magazzini, grossisti, affittansi pel 1° Inverno, corso Siccardi, 31, angolo corso Oporto, piano terreno. — Rivolgersi Pagani, corso San Martino, 2. 6521

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (10 vani, 10 -tal) affittasi per L. 500 dal 12 luglio a novembre. — Rivolg. n. 27, via Garibaldi, dal portinaio. c 5641

PALAZZINA

con giardino entro cinta, in Torino, da vendere. — Rivolgersi all'ingegnere Vincenzo Soldati, via Maria Vittoria, n. 19. c 5685

A mezz'ora da Torino da vendere

VILLEGGIATURA

cinta da muro con boschetto e grande giardino a varia coltura. Comodità di ferrovia.

Rivolgersi al signor notaio Giacchino Camilla, via Santa Chiara, 8, Torino. c 6240

In Chieri

da vendere casa civile e rustica con ampio giardino, o **da affittare** ivi due alloggi civili con o senza mobilia. — Rivolgersi al notaio Molino presso Molino Vincenzo in **Chieri**. c 6317

Locale

con forza motrice idraulica d'affittare. — Offerte Z., fabbricante scagliola, via Cottolenga, 3, Torino. c 6363

Strambino

Da rimettere per motivi di salute l'antico ed avviato *Albergo del Cappel Verde*. — Rivolgersi al proprietari fratelli Bonino. c 6540

Vendita forzata

di **mobili**, tutti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. — **Snell** e **Tirone**, via Lagrange, 9.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche sun pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree o sifilitiche, dettagliato in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 30 pel pacco postale. — Prezzo dell'iniezione L. 3 e dei confetti antivenerei, per chi non usa l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 80. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.

Il Roob sostituisce l'infuso, il Jodaro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi negli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 20.

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato: *Miracolo scientifico.*

Formola Iniez. e Conf. Lax. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. 30, Idom Roob — Sal. p. g. 10, log. q. leg. a-chin. m. e fum. g. 75. 4970 N

SACRA SAN MICHELE Linea Modane Stazione Sant'Ambrogio.

Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi drogheria BERNERO, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** 5607

Alassio (Bagni di mare)

Hôtel Mediterranée

Il più adatto per la cura delle sabbie e bagni, prezzi modici, trattamento di prim'ordine, condizioni speciali per famiglie.

Direttore rappresentante E. BOGLIOLO. c 6155

Moscato Canelli

finissimo, limpido, brillante a **0,70 il litro.**

Torino, piazza Carignano, 6. 4007

BICICLETTE

usate estere, ottimo stato vendonsi prezzo mite.

Negozio SWIFT via Roma. 1106

Corrispondenze private

cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

more. Fui dentro. Cattiva. Dicevi amarmi? Grazie. Spero vedice così entro sessimana. 6321 **Brunone.**

ura. Non guarirò mai. Ho viaggiato cercando pace, fu peggio. Leggi *Stampa?* c 6017

lma. Ricevuta. Debbo consegnarle lettera importantissima. Quando verrà? Saluti. 6016 **Apollo.**

vaso che il piccolo bene che negli fu forse il solo male che non il ci. Amorevolezza da chi 6041 **Tana.**

mpre. Non ci vedremo più, come ella desidera. Spero però otterrà suo perdono. c 6233

OLIO d'OLIVA

AGNESI E GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco L. 2 —
A Finissimo » 1 80
AB Pugliarino » 1 60

Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barlotta di 90 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di sol K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO Via Roma, 2.
Milano Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
Biella Via Umberto I.
Novara Corso Torino, 18 (ang. Bianchini).
Casale M. Piazza Ratazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli Via Italia 3 e fuori Dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
Alessandria Corso Roma, n. 3. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,20 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

Calze elastiche per varici.

Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti elastici presso l'**ANTICA DITTA ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 15

Prezzi e qualità senza concorrenza.

Commissioni su misura

Lire 500 mancia

a chi avesse trovato una **SPILLA** con due perle ed un brillante in mezzo, stata smarrita percorrendo via San Secondo e via Assietta, consegnandola in via Roma, n. 1, dal gioielliere TORNOTTI. c 6260

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ribassati ora.

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 46 — TORINO. 89

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio, Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco, intestinali e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio.* 6344

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 240 sul mare - 20 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni jodo-solforici e doccie — Cura del latte e dell'uva — Prezzi modici — Dott. prof. *Perugia*, direttore clinica medica di Cagliari — Dott. *Medico Gervasio* — Dott. *Ernesto Sala*.

Corrispondenza: *Hôtel Tre Corone*, proprietario F. MAZZUCHI direttore A. Tibozzo. 1950

Causa realizzo e ingrandimento locali grande **liquidazione**

BICICLETTE

a L. 175, garanzia 2 anni. Accessori, Pneumatici, Materiale, ecc. Chiedere catalogo speciale **Prest**, 3, via Pastrengo, Milano. 6055 M

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applichi cardasi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1930 M

BOVRIL BOVRIL

Principio vitale della
carne del miglior bue
È la più perfetta forma di
nutrimento concentrato

L'estratto carne

BOVRIL

è cinquanta volte più nutritivo
di qualunque estratto carne conosciuto finora conosciuto

Fabbricato dalla COMPAGNIA BOVRIL di Londra
SPECIALISTI IN PRODOTTI ALIMENTARI
Direttori | **R. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D.**
Dott. FARQUHARSON, deputato al Parlamento inglese.

Che cosa è!

Il **BOVRIL** è carne di bue, tutta la parte magra del miglior bue che si può procurare. Il **BOVRIL** non è il peso di 40 libbre che si dovrebbe prendere come nutrimento prima che una libbra del medesimo entri nell'organismo, ma è una sola libbra di cibo eminentemente nutriente ricavato dalle più scelte mandre di bestiame allevate in Australia e nell'America del Sud. Esso viene concentrato con un sistema speciale che lo rende la forma più perfetta di nutrimento ricostituente, stimolante e di facile digestione sotto il più piccolo volume possibile.

Per chi serve!

Signore e Signori, esso è per voi!

Il **BOVRIL** è diventato una vera necessità nelle famiglie. — Pochi massaie ne sono sprovviste. — Non ha rivali per colazioni mattutine, o preso come cordiale o come ultima libazione prima di coricarsi.

Ciclisti, Viaggiatori e Ginnasti, esso è per voi!

Il **BOVRIL** è il migliore nutrimento per la formazione dei muscoli, e viene generalmente adottato come il miglior alimento per chi si addestra agli esercizi ginnastici. E' cibo e bevanda ad un tempo, e sostiene e stimola negli sforzi muscolari ed in quelli della facoltà intellettive.

Medici, infermieri e malati, esso è per voi!

Il **BOVRIL** viene fornito direttamente a 136 ospedali, infermerie, ecc., o indirettamente, per mezzo dei rivenditori, a molti altri istituti congeneri. — Si prepara istantaneamente ed è indispensabile nei casi di malattia, sia per l'infermiere come per il malato.

Madri, esso è per voi!

Quante volte le mamme sono disperate perchè i loro piccini perdono l'appetito e rifiutano ogni sorta di cibo! Molti bambini sono stati salvati durante la puerizia, e, come dice quell'eminente autrice, John Strange Coulter (la signora Stannard), della propria famiglia: « La mia fanciulletta non si ciba quasi mai di carne, ma è sempre lieta di prendere il *Bovril* a qualunque ora, ed io ho ragione d'essere riconoscente ad un alimento tanto facile a prepararsi, che è per lei una sicura protezione contro le malattie. »

Operai ed Operaie, esso è per voi!

Il **BOVRIL** è un ristoro quando sia preso dopo le fatiche del vostro lavoro ed è utilissimo anche se preso prima di accingervisi, perchè rinforza i tessuti muscolari.

Il thè ed i liquori alcoolici sono semplicemente stimolanti, mentre il *Bovril*, oltre ad essere stimolante, è un utile ricostituente delle forze dell'organismo.

Cuochi, Cuoche e Massaie, esso è per voi!

Il **BOVRIL** è di un valore inestimabile nella cucina, dove tempo, economia e bontà di vivande sono rese tenute in considerazione.

Per *ragouts*, cacciagione e pollame, timballi di carne, polpettine e per tutte le salse è impareggiabile.

Che cosa non è!

Il **BOVRIL** non è soltanto un estratto di carne che contiene solo la parte stimolante, ma contiene anche il potere nutritivo della carne del bue.

Col febbrile progresso della vita odierna, sia negli affari come nella vita domestica, si faceva sentire il bisogno di uno stimolante che non producesse poi effetti nocivi sull'organismo; è per questo che vennero in uso gli estratti di carne, essenze di carne, ecc. — Ma uno stimolante senza potere nutritivo, eccita le funzioni organiche senza provvedere alla loro continuazione, e quindi stanca l'organismo, il che sarebbe la stessa cosa di quando si attizza un fuoco senza aggiungervi del combustibile.

Che cosa fa!

Il **BOVRIL** è cibo e bevanda ad un tempo e fornisce una bevanda che riscalda, nutre e fortifica l'organismo contro raffreddori e malattie invernali.

Il **BOVRIL** conferisce nuove forze vitali ai sani ed è un cibo ricostituente pei malati, i quali lo gradiscono perchè possono usarlo con profitto quando rifiutano tutti gli altri alimenti.

Il **BOVRIL** aggiunge grato sapore e potere nutritivo alle minestre, salse, umidi, cacciagione, pollame e fritti d'ogni genere, ed è cosa di somma utilità in tutte le cucine dove si desidera accoppiare l'economia alla ricercatezza dei cibi.

Salute e forza

sono desiderate dagli uomini d'ogni condizione.

L'igiene ha escogitato ogni mezzo per arrestare le malattie, ma i germi sono talvolta nell'aria stessa che respiriamo, e per prevenire o curare le malattie, per quanto è umanamente possibile, è necessario sovratutto che il corpo venga ben nutrito e che la vitalità venga mantenuta ad uno stato elevato per mezzo di un cibo **nutritivo e stimolante**. Però questo cibo deve essere stimolante senza reazione, altrimenti l'individuo, sotto l'influenza della reazione deprimente prodotta da mal scelti stimolanti, è più soggetto di prima all'attacco di malattie.

La **FORZA** è il primo coefficiente per il ricupero ed il mantenimento della salute. Un uso frequente di **BOVRIL** aiuta a conseguire questa **FORZA**.

FORZA occorre per combattere un attacco di malattia incipiente, e dove, per incuria, abbia già preso possesso dell'organismo.

FORZA occorre per aiutare l'inferme a passare il periodo più pericoloso e condurlo verso la convalescenza dapprima e la guarigione poi.

BOVRIL

nella cucina per minestre, sughi ed intingoli

☞ **IN VENDITA presso i principali Salumieri, Droghieri e Farmacisti** ☜

Rappresentanti generali: SUCCESSORI SOCIETÀ CIRIO - Torino - Via Nizza, n. 64

GRANDE STABILIMENTO PROPRIO PER LA FABBRICAZIONE DI

CONSERVE ALIMENTARI D'OGNI GENERE

Fabbrica fondata dal comm. FRANCESCO CIRIO nel 1860

MINESTRE - CARNI - VERDURE - FRUTTA - DOLCI

Specialità nella confezione di **PISELLI** e **FAGIUOLINI** conservati al naturale secondo le norme della legge per l'igiene

AVVERTENZA. — Molti fabbricanti e negozianti di conserve hanno adottato, con delicatezza assai discutibile, l'etichetta della fabbrica marca **CIRIO** rossa e bianca. — Mettiamo in avviso i consumatori contro siffatte imitazioni, avvertendo che l'etichetta **Società CIRIO** porta il marchio di fabbrica depositato dell' « ARATORE » col ha applicata una fascetta blu colla scritta: « Consumo per l'interno », secondo le disposizioni della legge.

PREGANSI I SIGNORI RIVENDITORI di diffidare assolutamente d'ogni diversa etichetta o di poco scrupolose imitazioni, nonchè di ogni prodotto che non esca direttamente dal nostro Stabilimento, dichiarando illecita ed illegale qualsiasi dichiarazione di nostro depositario sulla piazza delle conserve nostre:

SOCIETA' ANONIMA D'ESPORTAZIONE AGRICOLA CIRIO - TORINO
A. NARIZZANO E COMP., SUCCESSORI

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.